**9 Febbraio 1862/9 Febbraio 2012**

IL TRIBUNALE DI MISTRETTA COMPIE CENTOCINQUANT’ANNI

Cerimonia di commemorazione promossa dall’Ordine degli Avvocati

di Sebastiano Lo Iacono

I magistrati e gli avvocati del Tribunale di Mistretta, assieme ai sindaci dei Nebrodi, hanno festeggiato, giovedì 9 febbraio 2012, il singolare *compleanno* del Tribunale dei Mistretta, istituito nel 1862, poco dopo l’Unità d’Italia, poi soppresso dal Fascismo e successivamente ripristinato nel secondo dopoguerra.

“Sono stati, senza retorica e senza ombra di dubbio, centocinquant’anni di legalità”, così hanno detto tutti gli intervenuti all’evento organizzato dall’Ordine degli Avvocati di Mistretta.

Fare la storia e la commemorazione di un’istituzione giudiziaria è stato facile. Sarà impegno più arduo e difficile difendere lo stesso Tribunale dall’eventuale soppressione prevista dai futuri provvedimenti del Governo nazionale in materia di circoscrizioni e uffici giudiziari minori di primo livello. Sarà, per così dire, una *mezza rivoluzione*.

In attesa che il progetto diventi operativo i sindaci dei Nebrodi, gli avvocati e anche i magistrati hanno deciso di segnalare al Governo che eliminare un presidio al servizio della legalità sarebbe quasi un altro *delitto*.

Se un Tribunale, anche minore, è stato garanzia di legalità, un ospedale è un’altra istituzione al servizio della salute. Se un Tribunale difende la legge, un ospedale dovrebbe difendere la salute e rendere operativo l’articolo 32 della Costituzione italiana.

In entrambi i casi, Mistretta e i Comuni dei Nebrodi sono sotto la mannaia di provvedimenti che non vengono accettati né dalle popolazioni e neppure dalle istituzioni politiche e amministrative.

La commemorazione di giovedì ha avuto questo significato solenne: difendere il tribunale dalla soppressione e dire no altresì allo smantellamento dell’ospedale “Santissimo Salvatore”.

Sono due fronti di lotta su cui sono scesi sul piede di guerra anche il Comune di Nicosia, a difesa del proprio tribunale, e il “Movimento Effe 251” di Mistretta per proteggere le istituzioni locali.

Questa volta c’erano tutti i sindaci dei Comuni dei Nebrodi interessati: Tusa, Caronia, Santo Stefano Camastra, Motta d’Affermo, Reitano, Pettineo e Castel di Lucio, con, in prima fila, il primo cittadino di Mistretta, avvocato Iano Antoci.

C’erano anche i magistrati attualmente in carica: Sandro Potestio, Fiorella Scarpato e Chiara Monteleone. L’attuale presidente del Tribunale, Antonino Todaro, era assente per giustificati motivi. C’erano tutti gli avvocati dei Nebrodi e degli stessi paesi citati, con in testa il presidente dell’Ordine forense mistrettese, avvocato Salvatore Porracciolo.

E’ stata una commemorazione che ha rispettato le liturgie: magistrati e avvocati indossavano tutti la toga, mentre i sindaci e gli amministratori comunali portavano la fascia tricolore onde confermare così l’ufficialità della commemorazione e l’emergenza del momento storico.

La parola legalità, dunque, se non è un termine vuoto e vacuo, può diventare per le istituzioni e le popolazioni dei Nebrodi un ideale concreto nel momento in cui il bene comune viene difeso come tale e allorché alla cima di uno Stato della legalità ci sta, appunto, un tribunale che la legge e la legalità intende applicare secondo i rigorosi dettami costituzionali.

E così è stato. E’ stata una commemorazione all’insegna della legalità, come nello spirito della legalità sono state le manifestazioni a tutela del presidio sanitario “Santissimo Salvatore”.

Sicché Mistretta e i Nebrodi sono impegnati su due distinti campi di battaglia civile per difendere la legalità e la sanità.

“A giugno -ha precisato il sindaco Antoci- faremo iniziative più visibili. Oggi è stato il momento del fare memoria storica”.

Se è vero che senza memoria non c’è avvenire, anche il presidente dell’Ordine forense di Mistretta, avvocato Salvatore Porracciolo, ha ribadito che il Tribunale ha “combattuto per ben centocinquant’anni contro le infiltrazioni mafiose nella nostra società, amministrando la giustizia, in modo rapido ed efficiente, a favore della gente”.

Di giustizia “vicina alla gente” aveva parlato ancora il Procuratore della Repubblica, Luigi Patronaggio, poco prima del suo trasferimento a Palermo e durante la cerimonia di saluto ai colleghi e al personale giudiziario, svoltasi appena qualche mese fa.

C’erano anche rappresentanti delle autorità militari, esponenti politici di varia appartenenza e i presidenti di tutti i sodalizi di categoria della città. Una presenza, questa, con una valenza significativa circa la necessità di far capire come il Tribunale di Mistretta sia un’istituzione sentita come propria dalla gente, dagli operatori della giustizia e dai componenti delle Forze dell’Ordine.

Sulla questione del Tribunale, il consigliere comunale Lirio Porracciolo del gruppo UDC, che di professione è avvocato, seguendo così una storica tradizione famigliare, ha detto che “i Comuni della zona, l’Ordine degli Avvocati e gli operatori della Giustizia hanno dato incarico a un professore emerito di studiare il problema dei servizi giudiziari nei Nebrodi, onde dimostrare l’economicità del suo mantenimento e potenziamento, nonché la necessità dell’estensione della sua area di competenza. Questo studio rigoroso e scientifico -ha concluso Porracciolo junior- sarà portato e presentato a Roma, nella sede della Commissione Giustizia, prima che il Governo decida di eliminare i tribunali minori. So che non si deciderà senza prima avere sentito le esigenze del territorio; e comunque, il tribunale di Mistretta non si può e non si deve considerare minore per tanti motivi storici, territoriali e logistici. Uno per tutti è quello della necessità suprema di mantenere un presidio, vicino alla gente dei Nebrodi, a difesa della legalità contro possibili presenze e inquinamenti di vario tipo”.

**NOTIZIE SULLA STORIA DEL TRIBUNALE DI MISTRETTA[[1]](#footnote-1)**

Il tribunale di Mistretta fu istituito con il R.D. del 9 febbraio 1862, n. 452, e venne inaugurato nell'udienza solenne del 14 giugno 1862, con un discorso magistrale pronunciato da Giuseppe Di Lorenzo, Procuratore del Re.

 Venne soppresso dal regime fascista, con il R.D. 24.03.1923, n. 602.

La soppressione avvenne per motivi politici, perché Mistretta, fin dall'inizio si mostrò ostile al nuovo regime. Ufficialmente, come si legge nella lettera che l'allora Ministro delle Poste e Telegrafi inviò, in data 27 marzo 1923, al sindaco di Mistretta, commendatore Vincenzo Salamone, la soppressione fu sancita, invece, perché in seno al Consiglio dei Ministri "*era prevalso il criterio di lasciare Tribunali e Preture delle sedi di pianura, a preferenza di quelli posti in sede di montagna*".

Stessa sorte subirono altri tribunali del Regno.

 Il Tribunale di Mistretta, sotto la spinta popolare, venne re-istituito dopo la caduta del fascismo, con il R.D.L. 31 maggio 1946, n.584, assieme ai tribunali di Chiavari, Sala Consilina e Vallo della Lucania. Fu inaugurato il 25 febbraio 1947, dopo quasi venticinque anni di silenzio, riaprendo le porte all’esercizio della giustizia nella sede di Palazzo Centineo.

Il Tribunale di Mistretta risentì dei grandi sconvolgimenti post-bellici e delle lotte contadine degli anni '40 - '50. Ma seppe affrontare, anche nell'incertezza di quel momento storico, ogni situazione, arginando e sconfiggendo il fenomeno mafioso, ben radicato nella zona.

**Comunicato stampa del segretario provinciale dell’UDC,**

**Matteo Francilia, contro la soppressione del Tribunale di Mistretta**

“La segreteria provinciale dell’UDC – dichiara il segretario provinciale del partito di Casini Matteo Francilia – “assume una posizione chiara ed inequivocabile a difesa del presidio di legalità rappresentato dal Tribunale di Mistretta che, tra l’altro, giorno 9 febbraio compie ben 150 anni. Il fatto stesso dell’esistenza di un tribunale che rappresenta da sempre un punto di riferimento per tutti i cittadini del territorio nebroideo non può essere oggetto di soppressione. Siamo impegnati” – continua Francilia – “per sostenere una realtà determinante per la città di Mistretta e per tutto il suo hinterland la cui localizzazione è significativa perché rappresenta lo Stato nella sua più importante funzione di affermazione della giustizia. Ecco perché” – conclude il segretario provinciale dell’UDC – “attraverso questa nota stampa facciamo un appello a tutta la deputazione nazionale e regionale messinese per assumere tutti insieme, al di là del colore politico, una posizione netta a difesa del mantenimento, in tutte le sue funzioni, del Tribunale di Mistretta, considerata la dichiarata volontà di soppressione”.

8 Febbraio 2012

a cura di Sebastiano Lo Iacono per mistrettanews 9 Febbraio 2012

1. *cfr*.: http://www.ordineavvocatimistretta.it. [↑](#footnote-ref-1)